LETTURE PER LA SCUOLA PRIMARIA
Bibliografia tratta dal sito www.genitorisidiventa.org

Bambina affittasi, *di J. Wilson*

Edito/prodotto da: Salani
Genere: Narrativa per ragazzi
Argomento: Una bambina americana vive in un istituto da anni. Sogna sempre che la madre torni a prenderla ed intanto vive una sua vita ribelle e scontrosa. Insomma è considerata difficile da piazzare. I servizi sociali disperano di sistemarla. Un giorno però arriva a far visita all'istituto una scrittrice-giornalista. Non pensa per nulla ad adottare ma incontra i bambini. Si tratta di intesa a prima vista, prima tra persone che si piacciono e poi tra persone che potrebbero formare una famiglia. Molto divertente e brioso è scritto in prima persona dalla bambina.

Cento storie meravigliose, *di AAVV*

Edito/prodotto da: Fratelli Fabbri Editori
Genere: Fiabe
Argomento: Tra tutte queste storie, suddivise per argomento, durata, età, ve ne sono alcune che narrano di adozione. In particolare la storia del Leopardo Galupì adottato da una famiglia di Leoni narra il momento della ricerca delle origini. Il piccolo leopardo non si dà pace ... lui vuole ritrovare la sua mamma con le macchie. E viaggia e viaggia di delusione in delusione, sino a che non scoprirà che la sua famiglia di leoni silenziosamente lo sta accompagnando in questo suo viaggio, proteggendolo da lontano.

Doremì è stato adottato, *di D. de Pressensé*

Edito/prodotto da: Motta Junior
Genere: Illustrato
Argomento: Vengono descritti, attraverso la storia di un orsetto adottato da una coppia di draghi, i timori e gli episodi di ansia, i capricci di un bimbo che diventa pian piano sempre più conscio del suo essere un figlio adottivo. Metterà un po' alla prova la pazienza dei suoi genitori sino ad essere completamente sicuro che questi lo amano e lo accettano esattamente com'è. Sono ottime le illustrazioni che descrivono i bisticci con gli amichetti e le rabbie del nostro orsetto/bambino.

Eugenio, *di Marianne Cockenpot*

Edito/prodotto da: Gallucci
Genere: Albo illustrato
Argomento: E' un albo illustrato che si presenta come una storia per piccoli, che forse invece è per grandi. Ma in fondo è una storia per tutte le età. La storia inizia con una coppia che lascia una cestina di vimini con un bambino davanti alla più bella roulotte di un circo e si allontana dopo un abbraccio, mentre il piccolo "non si rendeva conto che sarebbe stato privato per sempre di quel tenero profumo di amore materno".
Eugenio viene raccolto dal buon mago del circo e, accanto al suo nuovo papà, impara l'arte di far divertire i bambini; da adulto diviene un clown amatissimo dal pubblico infantile per la sua risata contagiosa e per la particolare tenerezza che manifesta verso i più piccoli.
Ma un giorno, all'improvviso, si accorge di aver perso la sua risata, e piomba nella tristezza di chi ormai si sente finito. A nulla servono i consigli dei suoi colleghi ed amici, come il bestione Boccacucita che gli dice: "E' il tuo cuore, Eugenio, che è malato", né delle sorelle Attacca e Incastra: "Devi cercare bene in fondo a te stesso, Eugenio. In fondo in fondo!". Anche il contorsionista Melì-Melò, che adorava aggrovigliarsi, provò ad aiutarlo: "Sai perché, Eugenio, mi piace farmi piccolo piccolo? Quando ero un bebè, i miei genitori mi posero a dormire dentro una scatola di scarpe. Ed erano sempre così occupati che non si resero conto che stavo crescendo. Allora presi l'abitudine di mettermi le gambe attorno al collo per riuscire a dormire. Ed ecco come è nato Melì-Melò, l'uomo di gomma! Hai guardato dentro il vecchio baule dove dormivi da piccino? Non può darsi che la tua risata sia rimasta là dentro?".

Nessuno dei tanti amici del circo riesce a risolvere il problema, ma forse ognuno lo aiuta un po', perché Eugenio alla fine urla: "La mia risata si sta prendendo gioco di me e sono io che devo ritrovarla. VOGLIO RITROVARLA!"
Corre alla roulotte ad aprire il vecchio caro baule della sua infanzia e ne estrae oggetti di ogni tipo, compresa una cesta di vimini, che però non gli dice nulla.
Trascinato dagli amici in un viaggio dai contorni onirici, dopo aver attraversato un temporale, incontra una famiglia di zingari che intreccia ceste di vimini davanti al fuoco, e viene portato alla roulotte della donna-serpente che legge dentro la sfera di cristallo. Eugenio dapprima non vuole sapere, ma poi accetta di ascoltare quel che la donna vede dentro la sfera: vede un cestino di vimini, come quello che stanno intrecciando gli zingari, e ci vede dentro Eugenio... e poi vede il mago che lo raccoglie... è papà Gregorio, felice della gioia che quel bambino gli ha portato; papà Gregorio, che gli predice per mezzanotte un regalo meraviglioso.
Al rintocco della mezzanotte Eugenio inciampa in un cesto di vimini, avverte un sottile frignare... Eugenio prende delicatamente tra le braccia il piccolo e lo porta vicino al fuoco, perché non prenda freddo. Poi scoppia in una formidabile risata...
E' una narrazione in fondo tutta interiore, quella di "Eugenio", un viaggio un po' surreale attraverso un sentimento che non ha un nome. Una dramma iniziale, una vita felice (e nel testo si intravvedono tanti elementi di quella che viene chiamata 'resilienza') e poi una crisi; una malinconia senza un perché, che trova la sua soluzione quando Eugenio inciampa a sua volta in una cestina e ritrova, in quel piccolo da proteggere, il bambino che lui è stato; ed il cerchio si chiude.
E' un libro bello, che va riletto più volte per coglierne tante sfumature, reso estremamente suggestivo dalle affascinanti illustrazioni del grandissimo Lorenzo Mattotti, artista apprezzato a livello internazionale. E' un libro da rileggere nel tentativo di penetrare un po' quel mistero che è rappresentato, per noi genitori adottivi, dal dolore dei nostri figli. 'Quello' specifico dolore che sta all'origine dell'adozione.

Fratellino lupo, *di Ball, Simon, Boschetti*

Edito/prodotto da: Nord-Sud
Genere: Libro illustrato
Argomento: Un lupetto grigio viene trovato tutto solo e abbandonato (la sua mamma è stata uccisa) da una famiglia di pecore. Mamma pecora lo adotta e lui cresce arcicontento coi suoi fratellini agnelli. Quando è ormai un giovane lupo vigoroso incontra un altro lupo che stupito di trovarlo con una famiglia di pecore, cerca di insegnargli ad essere un 'lupo vero'. E così cerca di insegnargli a ululare e ringhiare e soprattutto a mangiare le pecore... proprio allora il giovane lupo grigio scoprirà tutte le sue capacità di combattimento lupesco... difendendo la sua famiglia e cacciando via il vecchio lupo.

Il cerchio chiuso, *di Farideh Khalatbaree*

Edito/prodotto da: Mondadori 2007
Genere: Narrativa
Argomento: Numerosi gli spunti di riflessione contenuti nel breve racconto illustrato per bambini della scrittrice iraniana Farideh Khalatbaree: sullo sfondo di una relazione velatamente conflittuale tra madre e figlia si affacciano i temi della rivelazione, della difficoltà del riconoscersi nella famiglia adottiva, fino alla delicata esperienza della scelta: nel mondo irreale sognato dalla protagonista non sono gli adulti a scegliere i bambini come figli ma al contrario è proprio Sogol, piccolo genietto, a scegliersi i genitori. Diversa sorte è riservata tuttavia inspiegabilmente ai suoi compagni che restano oggetto di scelta forse perché, vien da pensare, non particolarmente dotati di talento come lei.
La tenerezza del finale sembra tuttavia risolvere i nodi accennati nelle pagine precedenti: nel mondo sognato da Sogol gli unici genitori possibili, tra tanti, sono proprio quelli adottivi (così il cerchio si chiude) e la madre mostra finalmente un'attenzione incondizionata ed esclusiva per la bambina.
Curato da Roberto Piumini e proposto per bambini di oltre 7 anni, è un racconto che andrebbe letto insieme ad adulti che aiutino i piccoli a interpretare i molteplici temi proposti.

Il nostro cucciolo, *di Kes Gray e M. McQuillan*

Edito/prodotto da: Semidiluce
Genere: Libro Illustrato
Argomento: E' la storia di un coniglietto che ad un certo punto scopre di essere stato adottato da Margherita, una mamma mucca, e da Gastone, un papà cavallo. Come se solo in quel momento lui iniziasse a notare la diversità somatica, cerca di assomigliare ai suoi genitori (p.es. mettendo delle mollette alle orecchie per ridurle).
Bello il finale, in cui l'amore di Margherita e Gastone convince Cucciolo che quella è la sua splendida famiglia.

L'elefante non dimentica, *di Ravishankar Anushka*

Edito/prodotto da: Corraini editore
Genere: Per bambini
Argomento: Un cucciolo di elefante si ritrova solo nella foresta e si accoda ad un gruppo di bufali. Improvvisamente i bufali lo lasciano solo e lui crede di essere stato abbandonato e che sia colpa sua: in realtà i bufali sono scappati perché è arrivata una tigre!!! Accortosi del pericolo scappa a raggiungere i bufali, con i quali continuerà a vivere e crescere felice finché un giorno la mandria si trova a tu per tu con un gruppo di elefanti. L'elefantino si trova ad un bivio: che fare? Con chi andare? Presto detto: sceglierà di restare per sempre con i bufali!!!
Belli i disegni ed anche le pagine, che si prestano ad un'esperienza.... tattile.

La gabbianella ed il gatto che le insegnò a volare, *di L. Sepulveda*

Edito/prodotto da: Salani
Genere: Racconto
Argomento: Un bel gattone maschio, Zorba, nero grande e grosso si assume la responsabilità di far nascere, nutrire, crescere una gabbianella orfana. Naturalmente il momento più difficile è insegnarle ad essere una “gabbiana”, a volare. E' una vera propria parabola sul prendersi cura (e quindi anche sull'adozione). Zorba si prende cura della gabbiana morente, del suo uovo e quindi della gabbianella. Prendendosi cura va al di là della sua natura gattesca, una natura che lo vorrebbe pronto a mangiarselo un pulcino piuttosto che a crescerlo. La gabbianella da parte sua avrà il suo bel da fare ad accettarsi come gabbiana cresciuta da gatti.

Ma chi ti credi di essere?, *di Marie-Sophie Vermont*

Edito/prodotto da: Giunti Junior
Genere: Racconto
Argomento: Ecco come lo racconta un piccolo lettore di 11 anni:
"*Questo libro parla di Manda Pioche, un bambino di appena 9 anni che sta affrontando tante verità. Inizia quando Manda va a scuola. Lì incontra il suo peggior nemico, Georges. Manda sta per sedersi in un banco e urta Georges che dice con violenza: "Oh bambinadottato, sta più attento, pulce". Manda era sempre chiamato "bambinadottato" da tutti perché era stato adottato da due genitori di colore diverso dal suo.Lui era marrone ed era nato in Africa. I genitori erano rosa e biondi. Lo prendevano tutti in giro e lui stava male per questo.*
Manda quel giorno rispose a Georges con la voce fina fina e cauta: "Scusami tanto. Non volevo urtarti". Georges era un tipo molto bullo che dava fastidio a tutti e si vantava di essere alto e forzuto. Ogni giorno dopo la scuola andava in palestra.Manda era davvero stanco di queste cose e il giorno dopo tutto furioso e arrabbiato, all'uscita della scuola, trovando Georges da solo gli diede un pugno in piena faccia, dicendogli: "Ma chi ti credi di essere? Solo perché sei più alto e "forzuto" non significa che sei meglio di me. Solo perché io sono marrone e tu sei rosa, io ho capelli neri e tu rossi, non significa che non possiamo essere amici".
E la cosa finì lì.
Manda tornando a casa parlò ai genitori di questa faccenda, i genitori lo ascoltarono molto bene ma

gli dissero una cosa più importante ancora: "Sai Manda che fra due mesi andiamo ad adottare una bambina in Vietnam?" Manda sorpreso pensò fra sè e sè: "Oddio, mò adottiamo una bimba tutta gialla e coi capelli neri neri, non prenderanno più in giro ma me, ma lei! Povera sorella."
Passarono dei mesi e molto in fretta. La famiglia di Manda andò all'aeroporto e lì, sorpresa ... trovarono Georges! Anche la famiglia di Georges stava andando ad adottare una bimba in Vietnam. Manda stava per svenire!
In Vietnam, appena scesi dall'aereo, Manda e Georges iniziarono a fare amicizia. Giocavano per tutta la strada facendo finta di avere gli occhi a mandorla.
Manda e la famiglia arrivarono all'istituto dalla sorellina, Hahn, lasciando Georges e la famiglia all'albergo. Entrarono in una stanza, si aprì una porta ed entrò un signore con una carrozzella. I genitori di Manda corsero lì e si sentì un "Gneee, gneee!" Ecco la bambina. Manda fu sorpreso a vederla. Non era gialla e non aveva i capelli neri. Aveva la pella nocciola, i capelli castani e gli occhi a mandorla. Non l'avrebbero presa in giro come aveva temuto. Era molto bella. La bambina divenne figlia dei genitori e sorella di Manda ovviamente dopo un sacco di documenti.
La famiglia di Georges incontrò la bambina loro più tardi. Si rincontrarono tutti all'aeroporto. La sorellina di Georges, Niam, era un po' bruttina, e Manda la fissava. Georges allora si arrabbiò: "Ma perché la guardi così, ma chi ti credi di essere?"
Tornarono al loro paese e iniziarono una vita nuova
Questo libro mi è piaciuto tantissimo perché parla di una famiglia come la mia. Questa storia racconta tanti fatti che mi sono piaciuti, per esempio quando Manda si ribella a Georges e gli dice "Ma chi ti credi di essere?" e alla fine il contrario.
Il libro fa capire che è un'ingiustizia che i bambini adottati vengano sempre visti in maniera diversa dalle altre persone".

Ti racconto l'adozione, *di M. Netto*

Edito/prodotto da: UTET
Argomento: Viene descritta una famiglia con un figlio biologico ed una figlia adottiva. Nella storia i genitori raccontano e spiegano l'adozione ai propri figli.
Viene descritta una situazione in classe in cui un bambino è assente perché è andato a conoscere il proprio cuginetto adottato dagli zii. La maestra viene sottoposta ad un fuoco di fila di domande sull'adozione. Adozione, secondo i bambini, significa che: "Un bambino che non ha genitori viene adottato da una famiglia". "Per me l'adozione è che dei genitori che non hanno bambini, ne adottano uno". "Per me è che se un bambino è abbandonato, una famiglia lo deve adottare". "I miei vicini hanno adottato un bambino perché non ne potevano avere loro".
È un libro bene illustrato, semplice, completo.